

## RICERCA AL CRO DI AVIANO

**“Cervelli” di ritorno, un premio alla Nicoloso**

Oggi l'attribuzione al Senato per lo sviluppo di nuovi biomarcatori per le patologie tumorali

Rientra dall'estero, ritorna al Cro e vince un premio per la ricerca. E' la storia in "pillole" di Milena Sabrina Nicoloso, ricercatrice al Cro di Aviano, originaria di Buja, che sarà premiata oggi nella sala Capitolare del Senato della Repubblica nell'ambito de "La ricerca in Italia: un'idea per il futuro", bando promosso dalla Fondazione Lilly.

Nicoloso, 35 anni, lavora nella divisione di Oncologia sperimentale del Cro e ha ottenuto il prestigioso riconoscimento investigando sullo "Sviluppo di nuovi biomarcatori per le patologie neoplastiche: tumori solidi". Il premio è conferito per offrire la possibilità a giovani ricercatori italiani di approfondire gli studi su temi di ricerca di alto profilo e contribuire, tramite le relative pubblicazioni, all'innalzamento del livello della produzione scientifica in Italia. Nicoloso, oncologa che sin dall'inizio della carriera si è dedicata alla ricerca di base per capire i meccanismi molecolari ultimi respon-

**Milena Sabrina Nicoloso**

sabili dello sviluppo dei tumori, ha incentrato uno dei suoi progetti principali sullo studio dei microRNA ed altri RNA non codificanti nello sviluppo delle metastasi tumorali. «La metastasi, processo con cui una cellula maligna lascia il tumore, invade i tessuti circostanti, viaggia lungo la circolazione sanguigna e s'in-

sedia in organi lontani dando origine a nuove masse tumorali – spiega la ricercatrice – rappresenta la causa di decesso nel 90% dei pazienti. Penetrare il meccanismo che porta al suo sviluppo per individuare il tallone d'Achille della problematica – ha detto – è un imperativo oncologico».

Come quello di altri colleghi italiani, il percorso della dottoressa Nicoloso può essere considerato d'esempio per chi si appropria alla ricerca in ambito oncologico: laureatasi in medicina e chirurgia all'Università di Udine (summa cum laude) ha poi proseguito il percorso di specializzazione sempre nell'ateneo udinese conseguendo, parimenti, il massimo dei voti e la lode. Ricercatrice borsista al Cro dal 2002 al 2005, ha poi approfondito negli Stati Uniti. Oggi è di nuovo ad Aviano come Young Investigator Programme nella divisione di Oncologia Sperimentale 2.

«A nome del Cro - è la dichia-

razione di Paolo De Paoli, direttore scientifico dell'istituto - rivolgo le congratulazioni alla dottoressa Nicoloso, cogliendo lo spunto per una doverosa riflessione: il suo talento, come quello di altri ricercatori italiani, alcuni dei quali in servizio proprio qui ad Aviano, va caparbiamente trattenuto in Italia, ad ogni costo oserei dire. Il percorso di Milena, che dopo le esperienze in Texas ed Ohio ha deciso di rientrare al Cro, con cui aveva già collaborato, è emblematico di una controtendenza che andrebbe innescata più spesso».

Secondo la Fondazione Lilly, il 35% dei 500 migliori ricercatori italiani abbandona il Paese perché non trova condizioni di lavoro adeguate. Fra i top 100 uno su due sceglie di rimanere all'estero. Nei primi 50 la percentuale di fuga sale al 54% e solo 23 ricercatori sono ancora in Italia. Quest'abbandono ha causato negli ultimi vent'anni un danno economico di 4 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA